

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00207049

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione sovrapporta

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione cani e selvaggina

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Agliè

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia castello

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione Castello Ducale

LDCU - Denominazione spazio viabilistico NR (recupero pregresso)

LDCS - Specifiche Primo piano nobile: sala cinese, parete d'ingresso

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	123
INVD - Data	1964
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	3182
INVD - Data	1927
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	376
INVD - Data	1908
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1733
DTSV - Validità	ca.
DTSF - A	1736
DTSL - Validità	ca.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	maniera
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Crivelli Giovanni detto Crivellino
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1733-1736
AUTH - Sigla per citazione	00000707
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	95
MISL - Larghezza	123
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	craquelures, cadute di colore, sporcizia, offuscamento dei colori
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	La sovrapporta è inserita in una mostra lignea verniciata di colore rosso con cornice dipinta a foglie e decori vegetali. Raffigura due cani,

DESO - Indicazioni sull'oggetto	di cui legato uno con collare e catena, accucciati presso selvaggina uccisa (istrice, anatre, lepre) radunata ai piedi di un albero, con paesaggio sullo sfondo.
DESI - Codifica Iconclass	43 C 11 3 : 34 B 11 3 : 25 H 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	Animali: cani; istrice; anatre; lepre. Paesaggi. Vegetali.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRP - Posizione	in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	n. illeggibile su etichetta ottagonale prestampata con bordo blu
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRP - Posizione	in basso, a sinistra
ISRI - Trascrizione	n. illeggibile su etichetta rettangolare dentellata prestampata con filetto ottagonale blu
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	in basso, a sinistra
ISRI - Trascrizione	CASA DUCA DI GENOVA/ N. illeggibile su etichetta rettangolare prestampata con bordo a merletto blu
	La sovrapporta fa parte del corredo pittorico della sala cinese, "ambiente, già adibito nel corso dei secoli a varie funzioni, come ad esempio camera da letto [nel 1876] e sala da pranzo [nel 1908 e 1927, che] deve il nome odierno alla raccolta di opere cinesi e orientali in genere, qui collocata sul finire degli anni Cinquanta del Novecento". Gli arredi fissi e mobili sono databili a più fasi "lungo un arco temporale compreso tra la seconda metà del secolo XIX e il primo trentennio del XX. Ancora più recente, tra il 1927 e il 1964, è infine l'introduzione di tre dipinti con Animali, che, al pari di molti altri di soggetto analogo nel castello, sono talora riferiti allo specialista lombardo Angelo Maria Crivelli detto il Crivellone, talaltra al figlio Giovanni" (cfr. Edith Gabrielli, "Le decorazioni e gli arredi" in D. Biancolini - E. Gabrielli, "Il Castello di Agliè. Gli Appartamenti e le Collezioni", Torino 2001, pp. 39, 92 n. 156). Si precisa inoltre che "lo <<specchio grande>> sopra il camino <<con cornice rossa dorata>> e il <<controcaminio ad olio>> con <<Un mazzo di fiori>> sono già in situ negli anni Settanta dell'Ottocento... il dipinto sopra la specchiera e le sovrapporte appaiono nel 1908... le due consolle e le porte nel 1927" (cfr. ibidem, p. 92 n. 155). In effetti lo spoglio degli inventari precedenti indica nel 1831, nella "29 Camera detta della Principessa Vittoria", una sola "portavolante antica su chianbrana colorita in verde con cornice dorata" e "2 Usci in due parti a pannelli" con "6 Quadri grandi creduti del Cignaroli" e "4 Altri meno grandi del medesimo Autore" (cfr. inventario del 1831, pp. 36-37). La

NSC - Notizie storico-critiche

descrizione rimane identica nel 1843 mentre nell'inventario del 1855 non sono citati gli arredi fissi. La collocazione delle tre sovrapposte risale dunque agli anni compresi tra il 1876 e il 1908 e non si esclude che possano essere state reimpiegate tele da dipinto, realizzando una sala in stile per i soggetti ma stilisticamente non omogenea. La tela in esame è confrontabile con altre conservate in castello tradizionalmente attribuite in maniera generica a Crivelli, data la difficoltà di riconoscere e distinguere la mano di Angelo Maria Crivelli (detto il Crivellone) da quella del figlio Giovanni (detto il Crivellino), i cui dati anagrafici precisi sono ignoti. Il catalogo della produzione dei due artisti infatti ha subito più volte scambi d'attribuzione, confusioni ed errori, che coinvolsero talvolta anche l'artista piacentino Felice Boselli. In passato si tentarono distinzioni sulla base di considerazioni di natura stilistica (Caprara ritiene caratteristiche di Angelo "le sottili velature trasparenti" e di Giovanni "masse corpose di colore") e/o tematiche (Giovanni mostrerebbe un interesse maggiore per la raffigurazione di "animali in movimento" mentre Angelo Maria sarebbe specializzato nel rappresentare la selvaggina e i pesci) da ritenersi superate (cfr. G. Briganti, a cura di, "La pittura in Italia. Il Settecento", Milano 1990, vol. II pp. 686-687). La critica recente propende in generale per un'attribuzione dei dipinti conservati ad Agliè, mai studiati però singolarmente, a Giovanni Crivelli, mettendoli in confronto con tele e paracamini realizzati per la Palazzina di caccia di Stupinigi, soprattutto per ragioni storiche. Del resto il soggiorno a Torino e il legame con la corte sabauda sono documentati solo per Giovanni (il pagamento per gli otto paracamini del Salone centrale di Stupinigi è del 1733) e non per il padre. Anche il rapporto di Crivellino con Boselli (Piacenza 20 aprile 1650- Parma 23 agosto 1732) ipotizzato da Arisi è stato ridimensionato (il periodo di apprendistato di Giovanni nella bottega del maestro sarebbe durato dal 1721 e il 1732) nel catalogo "Settecento lombardo" del 1991, a cura di R. Bossaglia e V. Terraroli. Sembra in effetti "strano che in un momento in cui la bottega di padre e figlio Crivelli doveva essere in piena attività e successo a Milano, uno dei due se ne stia distaccato e per un così lungo periodo" (cfr. ibidem, p. 250). Un nesso con Boselli resta innegabile ma potrebbe spiegarsi anche con la presenza di modelli di riferimento comuni attinti dalla grande pittura olandese in voga da anni nelle corti nord-europee ed in particolare dalle scene di caccia di Frans Snyders e dalle nature morte con animali di David de Coninck. Prosegue in Osservazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 210636

FTAT - Note

veduta frontale

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Castello di Agliè.
FNTD - Data	1964
FNTF - Foglio/Carta	s. n. p.
FNTN - Nome archivio	SBAA TO
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario del Castello Ducale di Agliè.
FNTD - Data	1927
FNTF - Foglio/Carta	p. 114
FNTN - Nome archivio	ASTO/ A. Duca di Genova/ Tenimento d'Agliè
FNTS - Posizione	63
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	Inventario 1908.
FNTD - Data	1908
FNTF - Foglio/Carta	fasc. 9
FNTN - Nome archivio	ASTO/ A. Duca di Genova/ Tenimento d'Agliè
FNTS - Posizione	62
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Mallé L.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBN - V., pp., nn.	pp. 114-115, 451
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Arisi F.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Antonetto R.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	pp. 103-104, 108-109
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Salerno L.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	pp. 341-349

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Dizionario biografico
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBN - V., pp., nn.	v. XXXI p. 134 di Tognoli Bardin L.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Arte lombarda
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBN - V., pp., nn.	pp. 72-79 di Mojana M.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Zeri F.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBN - V., pp., nn.	v. I pp. 297-303 di Morandotti A.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Briganti G.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBN - V., pp., nn.	v. II pp. 686-687 di Caprara V.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Castello Santena
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - V., pp., nn.	pp. 151-159 di Di Macco M.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Biancolini D.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	p. 68 di Ragusa E.

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Biancolini D./ Gabrielli E.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBN - V., pp., nn.	pp. 39, 92 n. 155

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Biancolini D./ Gabrielli E.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBN - V., pp., nn.	pp. 39, 92 n. 156

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CM PN - Nome	Traversi P.
FUR - Funzionario responsabile	Ragusa E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Prosegue da Notizie storico-critiche: forse alcune delle tele di Aglié fanno parte delle collezioni originarie del castello appartenenti alla famiglia San Martino che, in linea con il gusto delle altre grandi famiglie del nord-Italia, nel 1764 conservava nella residenza una cinquantina di tele censite da Giovanni Adamo Wehrlin come opera dei Crivelli (cfr. "Descrizione della Libreria, Mobili, e Quadreria esistenti nel Castello d'Aglié" in Biblioteca Reale, Casa Savoia III/2). Le dispersioni però furono notevoli: nel 1808 si ricordavano in castello solo più una decina di dipinti con questa attribuzione (cfr. ASTO, Archivio Alfieri, m. 29 fasc. 6), un certo numero di tele furono trasportate nel castello di Rivara (nel 1822 ne furono inventariate 20), e da qui trasferite a Torino per essere alienate in asta pubblica. Come riferisce Michela Di Macco "la genericità della descrizione inventariale non consente di identificare le opere provenienti da Rivara con i quadri in circolazione sul mercato antiquario del tempo . . . per tutto il secolo si replicano spostamenti vari ed è ancora una volta il castello di Aglié lo specchio di tali vicende, come luogo d'approdo di altri Crivelli provenienti dalla villa ducale di Stresa nel 1890" (cfr. M. Di Macco, "Dopo Cavour: recuperi e allestimenti. Crivelli e Crivellino nella Sala da pranzo di Santena", in "Il castello di Santena. Storia e cultura nella dimora dei Cavour, Torino 1992, p. 156). Resta dunque incompleta la catena inventariale di queste tele, ricordate negli inventari storici del castello in modo generico, per gruppi omogenei, nella "Camera grande per uso di tavola", nello "Scalone in marmo" e nella "Camera di parata". Sul territorio piemontese si possono istituire confronti interessanti con le dodici tele della sala da pranzo della villa Cavour di Santena studiate da Di Macco, che vede nell'allestimento dei dipinti d'Aglié un modello per la residenza dei Cavour, e con i quadri conservati a Stupinigi. Si segnalano ancora due tele in Galleria Sabauda ("La piccionaia" di recente attribuita al Boselli e "La volpe nel pollaio" del Crivellino), "L'anitra assalita da una volpe" oggi al comune di Genova, due opere del Museo civico d'arte antica di Torino, tre sovrapporte di una camera da letto del castello di Guarene (CN) e le sette tele presenti nell'Appartamento di Madama Felicita a Palazzo Reale, oltre a molte altre citate in bibliografia.</p>